

LA SCOMPARSA DI UN GRANDE PATRIOTA, UN CONTADINO, UN COMUNISTA

L' Italia della Resistenza onora papà Cervi

Migliaia di persone intorno alla cascina dei Cervi a Gattatico - Il dolore dei comunisti espresso dal compagno Longo - Un messaggio di Saragat - Le condoglianze dei partiti, dei sindacati, delle organizzazioni di massa - Lunedì i funerali



La lezione dei Cervi

LA SCOMPARSA di Alcide Cervi induce a riflettere non solo sulla leggenda nata attorno alla sua vicenda, tanto tragica quanto umana, ma soprattutto attorno a quel brano di realtà politica e di storia entro cui quei fatti che poi divennero leggenda si svolsero. Il logorio del tempo, la retorica, e l'ansia spesso smansosa di andare avanti e rompere con il passato, con tutto il passato, hanno in questi ultimi anni fatto offuscare tra i giovani, e non soltanto tra i giovani, il ricordo della Resistenza. A tentare di compiere l'opera di ridimensionamento dei significati di quel nostro brano di storia, si sono aggiunti poi due componenti, di segno opposto. Da un lato, infatti, non possiamo dimenticare il massiccio tentativo della destra italiana, per lunghi anni sorretto dai governi democristiani, di far dimenticare la Resistenza relegandola in un canto o infangandola. E su tutt'altra fronte, e con tutt'altra intenzione, una recente pubblicistica tenta un altro processo alla Resistenza, come rivoluzione mancata o tradita. Si dice cioè che, non essendo stata socialista, la Resistenza avrebbe deviato e indebolito le reali prospettive rivoluzionarie italiane. E qui, a ribaltare il semplicistico atto di accusa, vale non soltanto il Gramsci della ricerca delle « forze motrici » della Rivoluzione italiana, ma anche Lenin. A chi contestava la giustizia di parole d'ordine per rivoluzioni politiche che non fossero già socialiste, Lenin replicava che « la trasformazione politica con tendenze effettivamente democratiche e ancora più le rivoluzioni politiche, non possono in nessun caso, mai, e a nessuna condizione, né offuscare né indebolire la parola d'ordine della rivoluzione socialista. Al contrario, esse avvicinano sempre più questa rivoluzione, ne allargano la base, attirano alla lotta socialista nuovi strati della piccola borghesia e delle masse semiproletarie ». Questo fu la Resistenza: una « rivoluzione politica », una « trasformazione politica con tendenze effettivamente democratiche ». Per questo, nel momento del riflusso reazionario dopo il 1947, se ne volle cancellare persino la memoria, e infangarla. Per questo certi approssimativi marxisti e leninisti dei nostri tempi che, sbagliando, concepiscono la rivoluzione socialista come « un atto singolo » e non, come ricordava Lenin, « come un periodo di tempestose scosse politiche ed economiche », non l'hanno mai compresa e amata.

mente in venticinque anni, ma eguali a quelle di allora sul terreno politico della lotta e della ricerca, oggi come tanti anni fa, del punto di forza unitario che le rendono protagoniste insostituibili di ogni rinnovamento e trasformazione.

La storia drammatica dei fratelli Cervi e del loro vecchio padre fu anche, e resta, testimonianza altissima di una moralità nuova, così diversa nella sua spiccata socialità comunista e rivoluzionaria, dalla morale patriottica tradizionale. Il rifiuto di obbedienza dei Cervi, che li portò alla morte, era infatti, legato nel profondo a una fiducia incommensurabile in quella che era, e resta, una lotta per un mondo migliore, per una società di liberi e di eguali, per un socialismo tutto da costruire, anche a prezzo della propria vita, ponendosi anche con umiltà a protagonisti quotidiani di una storia da coltivare e far crescere con l'attenzione, il sacrificio e la pena con cui i bravi contadini Cervi coltivavano il loro campo.

PAR COLLIMARE l'eredità dei Cervi, dei figli e del padre, con la attualità, è meno difficile di quanto possa sembrare. Se oggi i giovani operai, i giovani contadini, gli studenti hanno disperatamente fiducia che qualcosa possa cambiare in questa società, destinata al socialismo, è perché, talora inconsapevolmente, essi portano con sé un bagaglio di battaglie vinte, di antiche idee, di spostamenti di massa effettuati in avanti; all'origine di tutto questo qualunquismo, c'è quel brano di storia di ieri di cui i Cervi sono emblema e che ancora vive e muove nel profondo della società. Certo il segno dei tempi è mutato; ma il dovere di un impegno a far crescere l'erba dove c'è sempre stato l'arido e a modificare la natura per volgerla a favore degli uomini, è un impegno morale che prospera, e vince, ogni volta che si traduce in lavoro di costruzione politica fra le masse e per le masse, trasferendosi coraggiosamente nel mare aperto della realtà sociale in movimento. Questo impegno, tipicamente comunista, e da comunisti italiani, fu quello dei Cervi: dei fratelli fuclati, del padre sopravvissuto.

Oggi, nel nome di Alcide Cervi, cioè che tutto il Paese onora, è dunque qualcosa di più che un sacrificio immane in tempo di guerra. È un esempio di vita immessa semplicemente e consapevolmente nella storia, e dalla parte giusta. La parte di chi non si limita a interpretare il mondo ma vuole cambiarlo. E che a questo fine, quali che siano i tempi, quali che siano gli obiettivi immediati, sa non soltanto dedicare tutto se stesso, ma sa spingere anche gli altri a farlo, innalzando ogni fatica quotidiana, per quanto piccola e ingrata, al livello di un compito generale, di un dovere rivoluzionario che cambia davvero le cose.

Maurizio Ferrara

L'Italia della Resistenza onora Papà Cervi, spentosi nella notte tra giovedì e venerdì nella clinica di Sant'Illario d'Enza dove era ricoverato. La scomparsa di Alcide Cervi, padre dei sette fratelli trucidati dai fascisti durante la lotta di Liberazione nazionale, ha suscitato dolore e cordoglio in tutto il paese. Già fin da ieri mattina, migliaia di persone si erano raccolte attorno alla cascina di Campagna di Gattatico, dove la sua salma è stata composta: la cascina dove aveva abitato per tutta la vita e dove i suoi figli, medaglie d'argento della Resistenza, avevano combattuto e lottato. Ma il grande cancello della fattoria era chiuso: la famiglia Cervi ha voluto trascorrere la giornata in forma privata e le migliaia di persone, convenute dai paesi vicini e da tutta l'Emilia, sono rimaste fuori in silenzio. Domani la salma sarà trasportata nella sala del tricolore, al Municipio di Reggio Emilia, dove verrà allestita la camera ardente.

Interprete del dolore dei comunisti, il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha inviato alla famiglia Cervi il seguente telegramma: « Vi esprimiamo la mia commovente per la scomparsa di Papà Cervi. In questo momento così doloroso indichiamo a tutti i democratici, ai giovani, l'insegnamento che Papà Cervi, nel nome e con l'esempio eroico dei suoi sette figli, lascia a noi come simbolo della Resistenza e della volontà di lottare sino al sacrificio estremo per la libertà dell'Italia e l'emancipazione di tutti gli uomini. Come comunisti e come combattenti della Resistenza raccogliamo con orgoglio questa eredità luminosa impegnandoci a farla vivere giorno per giorno nella nostra lotta per andare avanti sulla via della democrazia, della libertà dei popoli, della pace e del rinnovamento socialista dell'Italia ».

Il presidente della Repubblica, Saragat, ha fatto pervenire alla famiglia Cervi il seguente messaggio: « Con animo profondamente commosso per la scomparsa di Alcide Cervi, mi associo al dolore dei congiunti, al lutto degli uomini della Resistenza e al compianto di quanti hanno fede in quei perenni valori umani che in lui trovarono così alta espressione. L'appellativo di Papà Cervi che gli venne attribuito dopo la tragedia familiare di cui egli fu a un tempo testimone e partecipe, mai come in questo momento, in un'Italia riconciliata nella libertà, nella giustizia e nella pace, ha intensità di significato ». Dopo aver ricordato il sacrificio dei sette fratelli Cervi il messaggio conclude rinnovando « ai familiari tutti l'espressione del mio più sentito cordoglio ». Saragat ha inoltre disposto l'invio ai funerali di una grande corona di alloro portata da due corazzieri.

Messaggi di condoglianze continuano a giungere alla cascina di Campagna: fra gli altri ci sono quelli della FGCI, CGIL, dell'Alleanza contadini, dell'ANPI, del PSI, del PSIUP, del presidente del Senato e della Camera, Fanfani e Pertini, del presidente del Consiglio, Rumor.

La cerimonia funebre in onore di Alcide Cervi si svolgerà a Reggio Emilia lunedì prossimo. Rappresenteranno il PCI i compagni Amendola, Borghini, Cavina, Colombi, Dozza, Jotti, Secchia e Serri. Rappresenteranno la FGCI i compagni Pagliai, Imbeni, Roserman, Bonaccini, Sassi, Ciani, Calzati.

A PAGINA 3

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una combinazione ministeriale debole è nata all'insegna dell'incertezza

VARATO IL GOVERNO

Solo fra 10 giorni alle Camere

Ventisette ministri di quindici correnti — Attribuiti i ministeri, ora discutono per fare i sottosegretari — Ingrao dichiara che i gruppi comunisti discuteranno con attenzione le proposte di CGIL, CISL e UIL e sono disponibili per incontri che le Confederazioni volessero avere con le rappresentanze parlamentari

Metallurgici in sciopero a Milano e Torino per le riforme



A DUE PASSI DALLA LIBERTÀ

Massimiliano Gomez, uno dei diciannove detenuti politici dominicani liberati in cambio del rilascio del diplomatico americano rapito dalla guerriglia martedì, viene portato, tra due ali di soldati, verso l'aereo su cui raggiungerà, con i suoi compagni, Città del Messico e la libertà

Uno studente di 19 anni assassinato in un fosso



Il corpo del giovane assassinato presso Roma

● Forse una traccia per il delitto alla periferia di Roma: ricercato dalla polizia un professore di francese amico della vittima

● Il ragazzo abitava da tre mesi in una pensioncina della capitale e voleva frequentare Architettura

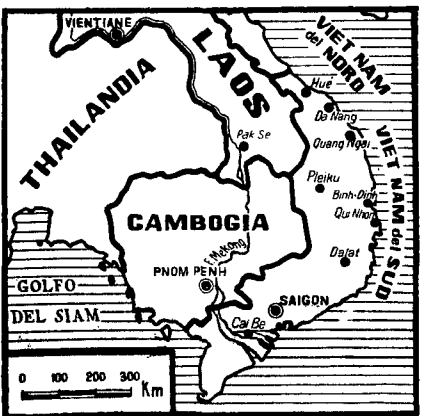
A PAGINA 5

A POCHI GIORNI DAL COLPO DI STATO FILOAMERICANO

RESISTENZA POPOLARE IN CAMBOGIA

Carri armati impiegati per la difesa della capitale - Chiusi gli aeroporti mentre il fermento si estende - Drammatico appello dei fantocci: « La nazione è in pericolo »

A pagina 14



OGGI

A PROPOSITO della rinuncia dell'on. Nenni alla sua candidatura alla Farnesina, rinuncia che il leader autonomista ha motivato con una lettera all'« Avanti! », è da sottolineare l'importanza di una dichiarazione resa dall'onorevole Bettino Craxi, misteriosamente indicato come « uno dei più autorevoli nemmini ». Come si faccia a capire che un nemmino è « autorevole », nessuno, crediamo, potrebbe spiegarlo. Sarebbe come dire che un autorevole moscerino... oppure: « ...in quel momento una accreditata zanzara... ». Ad ogni modo noi siamo contenti che il nostro Bettino, questo socialista da latte, sia « autorevole », così ci facciamo una idea ancor più precisa di come sono i suoi compagni di passione.

Dunque Bettino Craxi, detto anche l'on. Del Nullo, ha dichiarato ieri: « Per quanto ci riguarda non esistono casi personali neppure per il più prestigioso dei nostri compagni. Avremo modo di tornare sulle ragioni e sugli effetti di una imposizione che il PSI dovrebbe subire... ». Questo significa che anche quando sarà composto il nuovo governo, la crisi, almeno per la direzione del PSI, non sarà finita, perché essa dovrà vivere nell'in-

cubo che Bettino torni sulle ragioni e sugli effetti come sopra. Il nuovo segretario del PSI, che sarà, a quanto si suppone, Mancini, telefonerà all'albergo dove alloggia Bettino: « C'è l'on. Craxi? » « Non c'è » « Questo sì sa. Ma è tornato? » « Sì, però è tornato solo a Roma. Ha lasciato detto che sulle ragioni e sugli effetti tornerà un'altra volta » « Ah grazie — dirà sollevato Mancini, e poi, rivolto ai membri della segreteria — Compagni, si respira... ». La lettera di rinuncia dell'on. Nenni è stata positivamente commentata dai giornali, e siamo d'accordo. Ma ieri la « Stampa » ha pubblicato in

prima pagina un grande titolo così concepito: « Nenni lascia a Moro gli Esteri ». Non sappiamo che dipendesse da Nenni lasciare o non lasciare gli Esteri a Moro, e immaginiamo che l'on. Moro, appena avuta notizia del generoso lascito, si sia affrettato a mandare al leader degli autonomisti del PSI un grande mazzo di fiori con i suoi ringraziamenti. Intanto ci è già stato reso noto, in linea confidenziale, un altro titolo della « Stampa » di domani: « Nenni consente che il sole si levi alle 6.21 ». Il cosmo, che non se lo aspettava, è commosso.

niente

Fortebraccio

L'on. Rumor ha presentato ieri sera a Saragat la lista del terzo ministero dal presidente: un governo quadripartito che nasce all'insegna della precarietà e della contraddizione con le spinte rinnovatrici che provengono dal Paese. Fino all'ultimo, le incertezze sono state dovute alla lotta tra partiti e correnti per la distribuzione dei posti (lotta che avrà una « coda » nella prossima settimana per l'attribuzione degli incarichi di sottosegretario). Il giustizamento dei nuovi ministri avrà luogo questa mattina alle 10 al Quirinale. Il dibattito per la fiducia comincerà questa volta al Senato soltanto il 7 aprile, e cioè con un ulteriore ritardo di una decina di giorni.

Ecco l'elenco dei titolari dei dicasteri:

PRESIDENTE: Mariano Rumor (dc)
VICE PRESID.: Francesco De Martino (psi)

Ministri senza portafoglio
CASSA PER IL MEZZO-GIORNO: Paolo Emilio Taviani (dc)

RIFORMA BUCROCRATICA: Remo Gaspari (dc)
RICERCA SCIENTIFICA: Camillo Ripamonti (dc)

RAPPORTI COL PARLAMENTO: Mario Ferrari Aggradi (dc)
COMITATI PARTICOLARI (Regioni): Eugenio Gatto (dc)

INCARICHI SPEC. (ONU): Giacinto Bosco (dc)

Ministri con portafoglio
AFFARI ESTERI: Aldo Moro (dc)

INTERNI: Franco Restivo (dc)
GIUSTIZIA: Oronzo Reale (pri)

BILANCIO: Antonio Giolitti (psi)
FINANZE: Luigi Preti (psu)

TESORO: Emilio Colombo (dc)
DIFESA: Mario Tanassi (psu)

PUBBLICA ISTRUZ.: Riccardo Misasi (dc)
LAVORI PUBBLICI: Salvatore Lauricella (psu)

AGRICOLTURA: Lorenzo Natali (dc)
TRASPORTI: Italo Vigliani (psi)

POSTE: Franco Maria Nafatti (psu)
INDUSTRIA: Silvio Gava (dc)

LAVORO: Carlo Donat Cattin (dc)
COMMERCIO EST.: Mario Zagari (psi)

MARINA MERCANT.: Salvatore Mannironi (dc)
PARTECIPAZIONI STATALI: Flaminio Piccoli (dc)

SANITÀ: Luigi Mariotti (psi)
TURISMO: Giuseppe Lupis (psu)

Il presidente del Consiglio, Rumor, recatosi al Quirinale alle 18.30, non ha fatto dichiarazioni alla sua uscita. L'annuncio della formazione del governo è stato dato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, avvocato Picella, alle 19 in punto. « Il Presidente della Repubblica — informa il comunicato ufficiale del Quirinale — ha ricevuto questa sera alle ore 18.30 al palazzo del Quirinale l'on. prof. Mariano Rumor, il quale, sciogliendo la riserva formulata il 23 marzo, ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il nuovo governo. L'on. Rumor ha quindi

c. f.

(Segue a pagina 2)

Primi scioperi ieri per le riforme: sgravi fiscali, casa, salute, carovita

metalurgici si fermano a Torino e Milano

Le principali officine FIAT deserte o bloccate - Alte percentuali alla Olivetti e alla Lancia - Due quartieri industriali del capoluogo lombardo fermi per due ore

Varato il governo

(Dalla prima pagina)

toposto alla firma del Capo dello Stato i decreti relativi alla accettazione delle dimissioni del precedente ministero e alla nomina del nuovo governo.

Rumor si è limitato a leggere ai giornalisti i nomi dei ministri. Subito dopo si è recato dai presidenti della Camera e del Senato Pertini e Fanfani con i quali ha avuto brevi colloqui.

Il terzo gabinetto Rumor ha ventisette poltrone. Contro ogni solenne impegno della vigilia, vi è un dicastero in più rispetto al precedente (vi è inoltre una vice presidenza che prima non c'era ed è stato ricoperto l'incarico senza portafoglio — delegazione all'ONU — che era stato lasciato vacante da Forlani al momento della sua elezione a segretario della DC). In sostanza da 24 posti si passa a 27. Oltre alla Presidenza del Consiglio i democristiani hanno avuto tutti e sei gli incarichi senza portafoglio e dieci ministeri «pieni». Ai socialisti sono stati dati cinque ministeri e la vice presidenza ai socialdemocratici tre ministeri.

Complessivamente le correnti rappresentate nel governo sono quindici: otto di quattro socialisti almeno due socialdemocratiche (Tanassi e Preti), alle quali si somma la rappresentanza repubblicana. Per quanto riguarda la DC i dorotei sono quattro (Rumor, Piccoli, Gava e Ferrari Aggradi) tre i fanfaniani (Bosco, Malfatti e Natali) due i taviani (lo stesso Taviani e Gaspari) due i basisti (Miasa e Ripamonti) due i sindacalisti (Donat Cattin e Gatto), due del gruppo Colombo-Andreotti (Colombo e Mannironi) uno gli sceltiani (Restivo), al pari degli amici di Moro che sono rappresentati solo dal proprio leader. La corrente di Sullò è rimasta esclusa evidentemente si riserva per la distribuzione del sottosegretariato. Tra i democristiani escono dal governo: Caron, Bo, Gul, Sedici, Valsucchi, Magri, Vittorio Colombo e Scaglia. Tra i ministri di nuova nomina figurano l'ex segretario della DC Piccoli oltre al notabile sardo Mannironi.

Per i socialisti, invece di ventuno per la prima volta ministri il manciniano Vigliani e il nemmano Zagari. Tre sono poi i demartiniani (lo stesso De Martino, Lauricella e Mariotti) mentre Giolitti è il capo della più piccola corrente del PSI.

Le discussioni all'interno della DC sono state sbloccate da una decisione presa all'estrema destra che aveva avuto gli Esteri dopo la contestazione con Nenni, ha rinunciato al secondo portafoglio per il suo gruppo in favore della corrente di «Forze nuove».

DIRETTORE
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettore
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Carli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizzata al giornale n. 585

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via del Taurino 18 - 00185 Roma - Tel. 06/478111
Telefonata centralino 06/478111
06/478112
06/478113
06/478114
06/478115
06/478116
06/478117
06/478118
06/478119
06/478120
06/478121
06/478122
06/478123
06/478124
06/478125
06/478126
06/478127
06/478128
06/478129
06/478130
06/478131
06/478132
06/478133
06/478134
06/478135
06/478136
06/478137
06/478138
06/478139
06/478140
06/478141
06/478142
06/478143
06/478144
06/478145
06/478146
06/478147
06/478148
06/478149
06/478150
06/478151
06/478152
06/478153
06/478154
06/478155
06/478156
06/478157
06/478158
06/478159
06/478160
06/478161
06/478162
06/478163
06/478164
06/478165
06/478166
06/478167
06/478168
06/478169
06/478170
06/478171
06/478172
06/478173
06/478174
06/478175
06/478176
06/478177
06/478178
06/478179
06/478180
06/478181
06/478182
06/478183
06/478184
06/478185
06/478186
06/478187
06/478188
06/478189
06/478190
06/478191
06/478192
06/478193
06/478194
06/478195
06/478196
06/478197
06/478198
06/478199
06/478200

La quale così è riuscita ad avere due dicasteri oltre a Donat Cattin che rimane al Lavoro secondo quanto era previsto torna al governo anche il sen Gatto che passa dalla riforma burocratica all'ufficio di nuova istituzione dedicato alle Regioni Moro (Esteri) Restivo (Interni) Colombo (Tesoro), Taviani (Cassa del Mezzogiorno), Donat Cattin (Lavoro) conservano i ministeri che già tenevano nel governo monocolore. Ripamonti passa dalla Sanità alla Ricerca scientifica, Gaspari dal Trasporti alla Riforma burocratica, Ferrari Aggradi dalla Pubblica Istruzione ai rapporti col Parlamento. Bosco dalle Finanze alla delegazione all'ONU, Gatto dalla riforma burocratica alle Regioni, Miasa dal Commercio estero alla Pubblica Istruzione. Natali dai Lavori pubblici all'Agricoltura. Malfatti dalle Partecipazioni alle Poste. Gava dalla Giustizia all'Industria.

Le ultime decisioni ufficiali sulla composizione del governo sono state prese nella tarda mattinata dalle direzioni del PSU e del PSI. Le decisioni dei socialisti democratici stabiliscono l'ingresso nel governo di Tanassi e Preti riguardavano essenzialmente l'attribuzione del terzo dicastero (vi è stata in decisione per parecchio tempo tra Turismo e Marina mercantile) erano in lotta Lupis e Matteotti (qualcuno ha affacciato anche il nome di Cariglia) e alla fine il vecchio socialdemocratico scilicet non l'ha avuta vinta.

Per il PSI, rimasti volentieri estranei alla distribuzione dei portafogli i rappresentanti della sinistra e del gruppo Berlinguer. Mancini la novità di maggior rilievo riguarda la concessione del Lavoro Pubblico a Lauricella, massimo esponente del PSI in Sicilia e non più a Vigliani che ha dovuto accontentarsi dei Trasporti. Le altre attribuzioni erano scontate.

La composizione della delegazione al governo pone naturalmente dei problemi, una volta votata la fiducia al governo per le cariche in tema del PSI. E' prevista la elezione di Mancini alla carica di segretario, mentre per la vice segreteria si fanno diversi nomi e per la presidenza del gruppo si parla di Leuzzi, Mosca, Di Primo. Qualcuno ha affacciato il nome di un ritorno di Nenni alla presidenza del Comitato centrale. Per la sinistra Bonaccina ha ricordato che questa carica venne rifiutata dallo stesso Nenni all'indomani della scissione. «Con il grande rispetto che ho per il compagno Nenni — ha detto Bonaccina — mi rifiuto di credere che egli non ritenga attuale il perentorio telegramma col quale a suo tempo pregò il Comitato centrale di considerare irrimediabile la dimissione del presidente del Partito in quanto si considerava solo presidente dell'unità frazionata e non anche presidente della scissione».

Per la distribuzione degli incarichi di sottosegretario, la Direzione del PSI ha formato una commissione della quale fanno parte Zagari, Fortuna, Mosca e Mancini. Sempre per i sottosegretari il direttivo del gruppo dc si riunirà il primo aprile. La prima riunione del Consiglio dei ministri è prevista per il 2 aprile.

INGRAO A proposito delle proposte che i sindacati hanno presentato al governo il compagno Ingrao ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le proposte di politica economica e sociale che le tre Confederazioni sindacali hanno avanzato e il passo che hanno compiuto presso il governo mi sembra siano fatti di grande rilievo. Essi si inseriscono con forza nel dibattito generale aperto nel Paese e che nei prossimi giorni si svilupperà anche in Parlamento. Discuteremo con attenzione tali proposte alla luce dei nostri gruppi parlamentari. Anche al fine di questo esame e della riflessione che ogni partito è chiamato a fare sulle esigenze avanzate da una forza decisiva come quella delle organizzazioni sindacali noi comunisti siamo disponibili per eventuali incontri che le Confederazioni volessero avere con i diversi gruppi parlamentari. Questo può essere un aspetto della nuova dialettica democratica che bisogna creare nella reciproca autonomia — devono stabilirsi tra organizzazioni di massa forze politiche e istituzioni rappresentative».



Non vogliono andarsene da Pozzuoli. Altri ordini di sgombero sono stati notificati ieri mattina alla popolazione di Pozzuoli in seguito alle due scosse sismiche. Ma 14 famiglie del Rione Terra ancora resistono agli inviti, e non vogliono andarsene, perché non ha nulla, e che guarda con spavento ad un esodo che farebbe degli emigranti della paura. Nella foto alcuni abitanti del Rione Terra dinanzi alla loro casa, mentre funzionari della questura girano per le strade cercando di convincerli ad abbandonare le abitazioni.

Grave ritardo del governo nell'attuazione della «delega»

Democratizzazione INPS: nuovi pericoli di rinvio?

Nonostante le insistenti sollecitazioni dei parlamentari comunisti, non è stata ancora convocata la commissione per esprimere il parere sul decreto

Il governo pretese — e la maggioranza acconsentì — di procedere con leggi delegate al riordinamento e alla democratizzazione degli organi di amministrazione dell'INPS a tutti i livelli (Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo, Comitati speciali, Comitati per i diritti) nonché all'adempimento di altre norme della legge 30 aprile 1969 di riforma del sistema pensionistico concernenti un gruppo di importanti problemi fra cui la revisione dell'assetto previdenziale di base, la riforma della struttura costituzionale e il funzionamento di un Comitato speciale per la gestione del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti. Il trattato ministeriale di lavoro (lavoratori dipendenti) si tratta di un problema che non ha nulla di nuovo, ma che è stato rinviato da tempo. Il principio della pensione unica, cioè la totalizzazione di tutti i periodi coperti da contribuzione volontaria e figurativa, non è disciplinato dall'obbligo assicurativo per gli addetti ai servizi domestici e familiari ecc.

Tra queste deleghe la prima in ordine di scadenza concerne la ristrutturazione dell'INPS (art. col. 7 e 23 della legge) da attuarsi entro il 30 aprile di quest'anno. Prevede la creazione di una commissione interpartitica. Ma sinora nulla è stato fatto, benché i deputati e senatori comunisti abbiano in più occasioni sollecitato il ministro del Lavoro Donat Cattin a convocare la commissione. Un laconico comunicato del ministro si limitava a dire: «La commissione è stata formata».

La commissione provinciale di Lecce

Rinviato a giudizio il presidente dc

Deve rispondere, assieme ad un sindaco, di omissione di denuncia per avere tollerato costruzioni edilizie illegali

Dal nostro corrispondente
LECCO 27. Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Lecce professor Egdo Grasso è stato rinviato a giudizio dal pretore di Maglie sotto l'imputazione di omessa denuncia di reato e in conseguenza è stato sospeso dall'incarico di capo dell'Amministrazione. Con lui è stato rinviato a giudizio anche il sindaco dc di Spungino. La decisione del rinvio a giudizio è stata determinata dalla omissione di denuncia all'autorità giudiziaria da parte del presidente Grasso — di una costruzione abusiva su una strada provinciale. Spongino Ortelle (come è noto) è stato rinviato a giudizio per aver tollerato la costruzione di una casa pubblica. Fra gli ultimi esempi quello di Maritano. Tale denuncia il presidente Grasso ed il sindaco di Spongino Fernando Enriquez avrebbero dovuto fare allorché vennero a conoscenza che su quella strada provinciale era stata edificata una costruzione senza la richiesta legale e senza il rispetto del regime vincolistico dettato dalla legge. I due amministratori invece si sono palesemente sottratti alla denuncia di omessa denuncia. Questo «incidente» ha messo in moto con anticipo i comitati provinciali elettorali del partito della DC dove già da tempo alcuni gruppi lavorano attivamente per far saltare il precario equilibrio stabilito fra le varie correnti al momento della elezione di Grasso. In ogni caso è certo che la DC salentina si predispose alla campagna elettorale con al suo attivo tutta una serie di episodi che caratterizzano in maniera estremamente eloquente il suo modo di fare. La cosa pubblica fra gli ultimi esempi quello di Maritano il sindaco dc di quel Comune Luigi Palano ed il capo dell'Ufficio tecnico si sono addirittura resi responsabili di aver sollecitato la costruzione di alcuni locali senza la prescritta licenza. Sottoposti a giudizio dello stesso pretore di Maglie i due sono stati condannati a 15 giorni di arresto e ad una pena pecuniaria.

Eugenio Manca

Mezzogiorno e passato da 70 chi minuti. Alla Mirafiori dal le porte 1 e 2 di Corso Tazzoli cominciano ad uscire gli operai della «Carrozzeria» addetti al primo turno prima alla spicciolata poi fuori in massa a migliaia. E' iniziato lo sciopero di due ore nel più grande stabilimento torinese. Non è facile controllare l'esito dei primi dati sono incoraggianti dovunque i lavoratori abbandonano puntualmente all'ora fissata le officine e le linee del primo pomeriggio si delineano alla Mirafiori un grande successo di partecipazione. I comunisti delle Leghe ci informano alla «Meccanica» e in «Carrozzeria» le astensioni dal lavoro vanno dal 98 al 100% nei reparti i crumiri si contano sulle dita di una mano. Alla Sestri e nei servizi ausiliari la partecipazione non è inferiore al 90% in «Fonderia» salvo una piccola officina dove lo sciopero è al 60% la fermata è pressoché totale.

Un volontario delle organizzazioni metalmeccaniche distribuito alla Mirafiori ha precisato la esenzione dei salari fino a 115 mila lire mensili dalle trattenute di ricchezza mobile. La diminuzione delle imposte sul reddito per i prodotti di largo consumo il blocco degli affitti e dei contratti per tre anni la introduzione dell'equo canone il servizio sanitario nazionale l'intervento pubblico sui prezzi ed opposizione sistemica ad ogni rincaro dei prodotti alimentari e dei servizi pubblici quali il gas l'acqua l'energia elettrica i trasporti il volontario informa anche che alla riunione dei delegati della FIAT Mirafiori dei giorni scorsi hanno partecipato i lavoratori della SEAT (la FIAT spa genovese) licenziati nel corso dei recenti scioperi che dovranno affrontare tra breve il tribunale speciale franchista. «Occorre dire il volontario raccolto migliaia di firme di solidarietà e sostenere concretamente la lotta dei lavoratori spagnoli della SEAT e dei comunisti operai». Intanto giungono altre segnalazioni sull'andamento dello sciopero.

Nelle sezioni della FIAT Nord dove le fermate sono state attuate all'interno la partecipazione è notevole. Nella SEAT sono scoperati al 95% gli operai della SPA Centro e all'85% quelli della SPA Stura mentre si è avuto il 75% alla SIMA il 60% alla Grandi Motori e il 40% alla Fiat Lancia. Per la SEAT si hanno ancora le Ferriere con il 100% il Lingotto con il 70-80% lo stabilimento di Rivalta con il 70% e la Materferro con il 65%. In molte sezioni hanno avuto luogo le assemblee e sono stati formalizzati vivaci cortei. Grande successo di adesioni anche nelle aziende del gruppo Olivetti con punto del 85-90% alla IGO a San Bernardo e in tante altre. A E di Scarmagno mentre negli impianti Lancia si è avuto il 50% di partecipazioni a Torino e il 90% a Chivasso.

Una rapida puntata nelle leghe regionali e della provincia conferma l'ampiezza dello sciopero. Altissime percentuali ci vengono segnalate alla RIV SKF di Villar nelle aziende delle zone di Collegno, Crugliaso e Rivoli alla Mafac di Castor, alla Carrello alla Asperia all'IPRA (dove è in corso un'azione contro il licenziamento di un membro della C.I.) alla Morando alla Solex alla Savignola alla Comodora alla Pappo alla FRAM alla Universal Giunti e in decine di altre fabbriche.

MILANO 27. A Milano il via alla battaglia per le riforme è stato dato oggi da 30 mila metalurgici di due grandi quartieri industriali della città. La scorta della tappa vedrà i pignati giovedì altri 30 mila lavoratori della città di Sesto San Giovanni nei giorni successivi entreranno in lotta via via tutte gli altri 300 mila operai e ingegneri delle categorie in ottemperanza alle decisioni prese dalla conferenza unitaria di Genova.

Le tasse sono al centro di questa prima tornata di scioperi ma come uno degli elementi della mobilitazione generale dei lavoratori milanesi che ha come obiettivo la riforma del campo della casa della salute dei trasporti e che vedrà dal primo di aprile fino alla fine del mese tutte le categorie impegnate in un'azione corale di lotta e in un'azione generale con una grande manifestazione in piazza al Duomo il 30 aprile.

Messaggio della Federazione della Stampa a Rumor

La Federazione nazionale della Stampa in un messaggio indirizzato al presidente del Consiglio incaricato da Mariano Rumor ha reiterato la richiesta che venga inserita nel programma che il nuovo governo prospetterà al Parlamento una «adeguata ed urgente riforma della legislazione sulla stampa» nonché la rapida approvazione del disegno di legge già predisposto alla presidenza del Consiglio per una serie di provvedimenti che mirino a porre fine alla situazione di precarietà e di insicurezza che regna nel settore della stampa.

Prorogata al 6 aprile la denuncia dei redditi

Il termine ultimo per la presentazione della denuncia dei redditi è stato prorogato al 6 aprile. La decisione è stata presa dal ministro delle Finanze «anche in considerazione — informa un comunicato — che negli ultimi giorni di marzo sono comprese le festività pasquali».

Il ministero delle Finanze ha inoltre confermato che gli uffici finanziari periferici le ritenute di 1° e 2° grado sono state prorogate di un ulteriore quantitativo di moduli per la dichiarazione dei redditi.

In tutto il paese

Petizioni e assemblee contro il saccheggio fiscale del salario

L'iniziativa di un forte movimento di massa per la difesa del salario è stata lanciata in tutto il paese da sindacati e comunisti. In particolare i comunisti interpellano nelle assemblee sindacali per l'approvazione di una petizione che chieda la riforma del salario e la difesa del salario. La petizione è stata presentata al Parlamento e al Consiglio dei ministri. La petizione chiede la riforma del salario e la difesa del salario. La petizione è stata presentata al Parlamento e al Consiglio dei ministri.

Al Parlamento arrivano già i primi risultati di questo movimento di massa. In tutto il paese si sono svolte assemblee e petizioni. In particolare i comunisti interpellano nelle assemblee sindacali per l'approvazione di una petizione che chieda la riforma del salario e la difesa del salario. La petizione è stata presentata al Parlamento e al Consiglio dei ministri.

A Pontedera e nella zona del basso Valdarno si sono svolte assemblee e petizioni. In particolare i comunisti interpellano nelle assemblee sindacali per l'approvazione di una petizione che chieda la riforma del salario e la difesa del salario. La petizione è stata presentata al Parlamento e al Consiglio dei ministri.

La psicologia della storia i metodi di indagine più avanzati applicati al mito e alle funzioni sociali della Grecia antica L. 4000

Un caso di «acculturazione» artistica indagato con ricchezza di riferimenti 265 illustrazioni L. 7500

Pensiero politico e storiografia nella Firenze del '500 L. 1500

Storia della letteratura americana Nuova edizione riveduta e aggiornata L. 1600.

Due «classici»

DOSTOEVSKIJ L'ADOLESCENTE

Con una introduzione di Angelo M. Ripellino. «I millenni» L. 5000.

La vita come capolavoro artistico il grande libro dell'estetismo presentato da Mario Praz e tradotto da Lidia Storoni Mazzolani L. 2000

HEYM HUMBRA VITAE

Le poesie di un maestro dell'espressionismo L. 800

Einaudi

Le opere giovanili di Bulgakov, per la maggior parte inedite in Italia, anticipano gli esiti fantastici e la satira corrosiva dei romanzi maggiori L. 25

WEISS CONGEDO DAI GENITORI E PUNTO DI FUGA

I due libri autobiografici in cui Weiss ripercorre la propria educazione artistica e sentimentale L. 3000

ALBEE TEATRO

Nelle pièces dell'autore di *Who's for the Money* la dissacrazione del perbenismo americano L. 4000

MARAINI Il ricatto a teatro

Quattro drammi sul «dilemma» teatrale L. 1800

DENNIS Il semprevivo di Malta

Come fuggire dalla propria identità, la storia divertente e paradossale di un sedentario in guerra L. 1600.

PALMER Minoici e micenei

Un quadro brillante dell'antica civiltà egina, dopo la decifrazione della Linea B L. 4500

VERNANT Mito e pensiero presso i Greci

La psicologia della storia i metodi di indagine più avanzati applicati al mito e alle funzioni sociali della Grecia antica L. 4000

PHILIPPOT Pittura fiamminga e Rinascimento italiano

Un caso di «acculturazione» artistica indagato con ricchezza di riferimenti 265 illustrazioni L. 7500

GILBERT Machiavelli e Guicciardini

Pensiero politico e storiografia nella Firenze del '500 L. 1500

CUNLIFFE Storia della letteratura americana

Nuova edizione riveduta e aggiornata L. 1600.

Due «classici»

DOSTOEVSKIJ L'ADOLESCENTE

Con una introduzione di Angelo M. Ripellino. «I millenni» L. 5000.

La vita come capolavoro artistico il grande libro dell'estetismo presentato da Mario Praz e tradotto da Lidia Storoni Mazzolani L. 2000

HEYM HUMBRA VITAE

Le poesie di un maestro dell'espressionismo L. 800

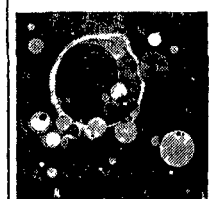
Einaudi

Le opere giovanili di Bulgakov, per la maggior parte inedite in Italia, anticipano gli esiti fantastici e la satira corrosiva dei romanzi maggiori L. 25

WEISS CONGEDO DAI GENITORI E PUNTO DI FUGA

I due libri autobiografici in cui Weiss ripercorre la propria educazione artistica e sentimentale L. 3000

Einaudi Novità



BULGAKOV RACCONTI

Le opere giovanili di Bulgakov, per la maggior parte inedite in Italia, anticipano gli esiti fantastici e la satira corrosiva dei romanzi maggiori L. 25

WEISS CONGEDO DAI GENITORI E PUNTO DI FUGA

I due libri autobiografici in cui Weiss ripercorre la propria educazione artistica e sentimentale L. 3000

ALBEE TEATRO

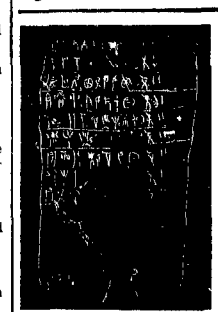
Nelle pièces dell'autore di *Who's for the Money* la dissacrazione del perbenismo americano L. 4000

MARAINI Il ricatto a teatro

Quattro drammi sul «dilemma» teatrale L. 1800

DENNIS Il semprevivo di Malta

Come fuggire dalla propria identità, la storia divertente e paradossale di un sedentario in guerra L. 1600.



PALMER Minoici e micenei

Un quadro brillante dell'antica civiltà egina, dopo la decifrazione della Linea B L. 4500

VERNANT Mito e pensiero presso i Greci

La psicologia della storia i metodi di indagine più avanzati applicati al mito e alle funzioni sociali della Grecia antica L. 4000

PHILIPPOT Pittura fiamminga e Rinascimento italiano

Un caso di «acculturazione» artistica indagato con ricchezza di riferimenti 265 illustrazioni L. 7500

GILBERT Machiavelli e Guicciardini

Pensiero politico e storiografia nella Firenze del '500 L. 1500

CUNLIFFE Storia della letteratura americana

Nuova edizione riveduta e aggiornata L. 1600.

Due «classici»

DOSTOEVSKIJ L'ADOLESCENTE

Con una introduzione di Angelo M. Ripellino. «I millenni» L. 5000.

La vita come capolavoro artistico il grande libro dell'estetismo presentato da Mario Praz e tradotto da Lidia Storoni Mazzolani L. 2000

HEYM HUMBRA VITAE

Le poesie di un maestro dell'espressionismo L. 800

Einaudi

Le opere giovanili di Bulgakov, per la maggior parte inedite in Italia, anticipano gli esiti fantastici e la satira corrosiva dei romanzi maggiori L. 25

WEISS CONGEDO DAI GENITORI E PUNTO DI FUGA

I due libri autobiografici in cui Weiss ripercorre la propria educazione artistica e sentimentale L. 3000

ALBEE TEATRO

Nelle pièces dell'autore di *Who's for the Money* la dissacrazione del perbenismo americano L. 4000

MARAINI Il ricatto a teatro

Quattro drammi sul «dilemma» teatrale L. 1800

DENNIS Il semprevivo di Malta

Come fuggire dalla propria identità, la storia divertente e paradossale di un sedentario in guerra L. 1600.

PALMER Minoici e micenei

Un quadro brillante dell'antica civiltà egina, dopo la decifrazione della Linea B L. 4500

VERNANT Mito e pensiero presso i Greci

La psicologia della storia i metodi di indagine più avanzati applicati al mito e alle funzioni sociali della Grecia antica L. 4000

PHILIPPOT Pittura fiamminga e Rinascimento italiano

Un caso di «acculturazione» artistica indagato con ricchezza di riferimenti 265 illustrazioni L. 7500

GILBERT Machiavelli e Guicciardini

Pensiero politico e storiografia nella Firenze del '500 L. 1500

CUNLIFFE Storia della letteratura americana

Nuova edizione riveduta e aggiornata L. 1600.